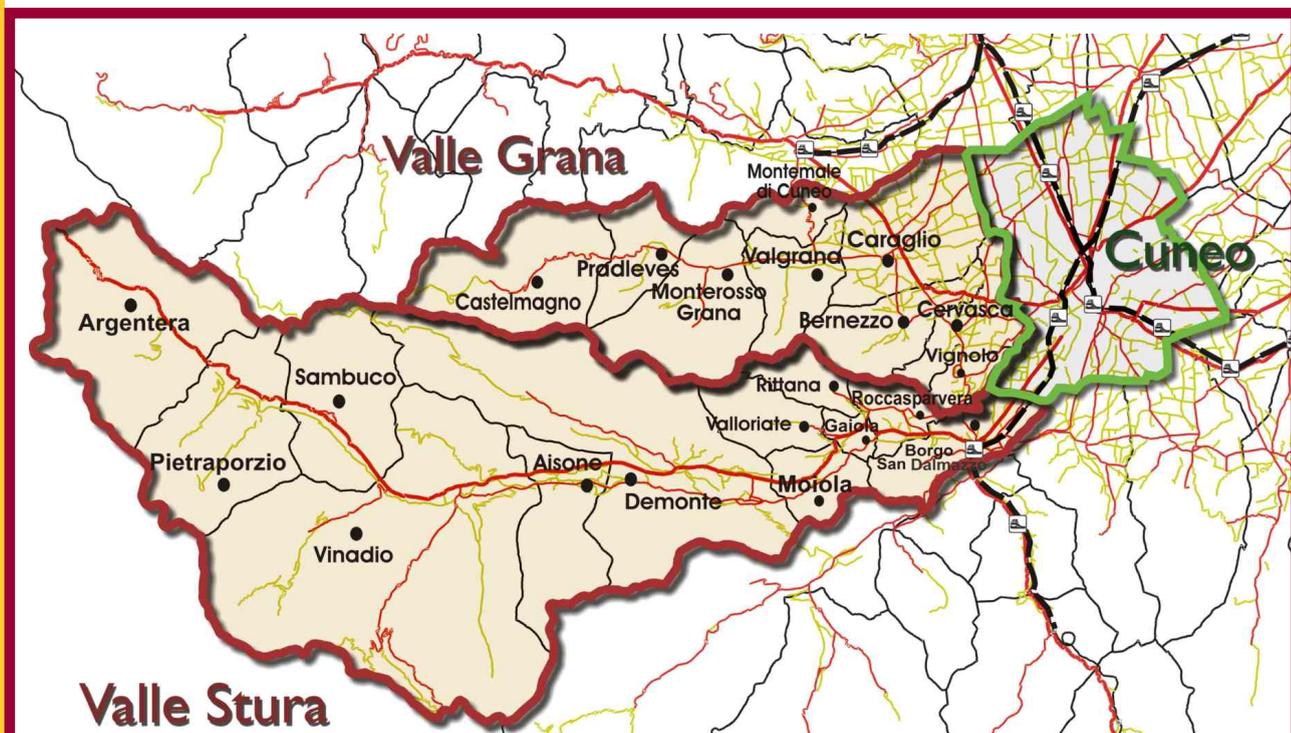


## PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO - II FASE



### AZIONI IMMATERIALI

“Studio sui pascoli del Vallone dell’Arma ai fini della tracciabilità della filiera carne e lattiero-casearia”

*(PASS-AGR-3-PAI)*

**CUNEO E LE SUE VALLI:  
IL POLO AGROALIMENTARE E  
AGROINDUSTRIALE DI QUALITA’**

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO SULLE AZIONI IMMATERIALI

**Codice intervento:** PASS-AGR-3-P.AI

**Denominazione:** Studio sui pascoli del Vallone dell'Arma ai fini della tracciabilità della filiera carne e lattiero casearia

**Linea progettuale di riferimento:** PRIORITA' I – INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA - I.8 Valorizzazione della filiera agroalimentare, con particolare riguardo alle produzioni tipiche e di qualità, alla tracciabilità, identificazione e commercializzazione dei prodotti.

**Asse strategico di intervento:** POLO AGROALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO – PASS- VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI A ELEVATI STANDARD QUALITATIVI

**Localizzazione:** Valle Stura

**Intervento strategico:** NO

### 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

#### 1.1 Inquadramento dell'iniziativa nel contesto territoriale

Il presente intervento immateriale si inserisce nel contesto territoriale della Valle Stura, situata al confine tra le Alpi Marittime e le Cozie, su un territorio che racchiude 12 Comuni. Ad Ovest e a Sud confina con le Valli francesi dell'Ubayette e della Tinée, divide inoltre un tratto di displuviale con la Valle Gesso, mentre a Nord confina con le Valli Maira e Grana.

Il solco vallivo, che nel tratto compreso nel Comune di Aisone fa parte del Parco Naturale delle Alpi Marittime, custodisce un ricco patrimonio naturalistico-ambientale; per il suo clima e la sua posizione geografica vanta infatti un'abbondante varietà di specie floristiche, tra cui rari e preziosi endemismi, a cui si accompagna un'altrettanto ricca e variegata presenza faunistica.



Nello specifico, la presente iniziativa ricade nel Vallone dell'Arma, che collega il Comune di Demonte con le Valli Grana e Maira attraverso il Colle Fauniera. I

numerosi pascoli qui presenti anche a quote elevate fanno del Vallone un luogo ideale per l'attività tradizionale della pastorizia, soprattutto per l'allevamento ovino, che continua a rappresentare una fonte di reddito importante.

Negli ultimi anni questa attività ha subito un forte incremento grazie al recupero della razza sambucana, fortemente voluto dalla Comunità Montana della Valle Stura. Solo vent'anni fa questa razza era segnalata dalla FAO come "vulnerabile" e nel 1985 in Valle si



contavano appena 80 capi. La lenta rinascita è iniziata nel 1988, con la creazione del **Consorzio "L'Escaroun"** con sede a Demonte, che, oltre ad iniziative rivolte a tecnici e allevatori, organizza eventi di carattere socio-culturale finalizzati alla conoscenza di questa importante realtà produttiva. Dal 1992 inoltre la **Cooperativa Lou Barmaset** si occupa della commercializzazione dell’agnello sambucano e dell’organizzazione logistica del Consorzio; la Cooperativa mantiene inoltre l’esclusiva per la vendita del prodotto marchiato.



Attualmente il patrimonio ovino ammonta a oltre 5.000 capi, di cui circa 4.500 di razza sambucana, distribuiti in un’ottantina di allevamenti localizzati nei Comuni di Roccasparvera, Moiola, Demonte, Aisone, Vinadio, Sambuco e Pietraporzio. Secondo un’antica usanza le greggi vivono in alpeggio dalla primavera fino al tardo autunno senza custodia, e il pastore sale bisettimanalmente per

il controllo e la somministrazione del sale.

L’incremento degli ultimi anni è dovuto in parte all’affermarsi della consapevolezza che l’allevamento bovino e ovino nelle zone montane non può essere considerato esclusivamente nella sua funzione economica, ma anche in quella di gestione e conservazione del territorio tramite l’utilizzazione foraggiera dei pascoli. Il pascolamento degli animali provvede infatti a limitare il rischio di incendi boschivi, di erosione dei versanti e di scivolamento di masse nevose. Inoltre i prodotti agro-alimentari derivati dall’attività di allevamento possono rappresentare un elemento di eccellenza, la cui tutela e valorizzazione concorre all’incremento di prestigio e visibilità del territorio come fattori di attrazione turistica.

In molte piccole borgate dell’alta Valle la pastorizia rappresenta l’unica possibilità di lavoro per i giovani che intendono continuare a vivere nel territorio, fronteggiando così i problemi di spopolamento e di invecchiamento riscontrabili nei Comuni di alta Valle.



Per quanto riguarda invece l’allevamento bovino, esso si integra perfettamente con la rinomata produzione lattiero-casearia del Caseificio Valle Stura di Demonte, che raccoglie e trasforma il latte di ben 191 soci, le cui aziende agricole sono ubicate nel comprensorio

delle Comunità Montane Valli Stura, Grana e Maira, compresi alcuni Comuni della fascia pedemontana. La Cooperativa di Demonte è uno dei migliori esempi di filiera corta, in quanto il rapporto avviene direttamente tra produttore e consumatore poiché il Caseificio è la continuazione dell’azienda agricola del socio, che conferisce il latte al centro, detta attraverso l’amministrazione le regole societarie e gli obiettivi da perseguire, ed in questi anni di ottima gestione ne condivide gli utili conseguiti. Attualmente la Cooperativa produce e commercializza - anche al suo interno - latte, formaggi, panna, burro, yogurt, gelati, ma anche carne bovina e ovina, conferita dai suoi stessi soci e dal Consorzio Escaroun.

## **1.2 Gli obiettivi**

La presente iniziativa immateriale intende promuovere il miglioramento del patrimonio genetico e l’ottimizzazione delle tecniche di allevamento degli animali che ne fruiscono, intervenendo sull’alimentazione del bestiame e sostenendo in tal senso le attività in corso tese alla tracciabilità dei prodotti lattiero-caseari realizzati dal Caseificio Valle Stura di Demonte. Nello specifico, l’azione, inerente l’applicazione di un sistema avanzato di tracciabilità, intende perseguire i seguenti risultati:

- ◆ la conservazione e la valorizzazione dei pascoli montani, nell’intento di qualificare il patrimonio genetico e l’alimentazione degli animali;
- ◆ il miglioramento delle caratteristiche organolettiche della carne bovina prodotta in Valle, qualificando le tecniche dell’allevamento in alpeggio;
- ◆ il contributo allo sviluppo ed alla applicazione di un sistema di tracciabilità e controllo della filiera carne e lattiero-casearia;
- ◆ la qualificazione della produzione agroalimentare di Valle, sostenendone la competitività sul mercato e la commercializzazione del prodotto;
- ◆ il sostegno all’occupazione locale favorendo lo sviluppo ed il miglioramento della qualità professionale e delle competenze degli operatori della filiera locale.

## **2. I CONTENUTI DEL PROGETTO**

### **2.1 Descrizione dell’iniziativa**

L’iniziativa in oggetto intende proseguire l’indagine conoscitiva in atto sui pascoli del Vallone dell’Arma, realizzata in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell’Università di Torino, tramite lo sviluppo delle seguenti azioni:

- l’analisi della vegetazione presente ed l’elaborazione di cartografie relative all’area;

- la valutazione della biologia della popolazione locale;
- la produzione, la composizione floristica locale ed il conseguente valore nutritivo;
- le tecniche di minima lavorazione del terreno, nell’intento di preservare il contenuto in sostanza organica, evitare l’erosione e lo scadimento della struttura del suolo.

L’attività di analisi e di ricerca intende pertanto stimolare la collaborazione tra i soggetti locali e gli enti di ricerca coinvolti (mettendo a disposizione reciprocamente competenze e personale), volta a curare attività congiunte inerenti l’analisi, lo sviluppo, l’applicazione e la valorizzazione dei risultati delle ricerche realizzate; promuovere attività e progetti di trasferimento della conoscenza ai soggetti locali portatori di interesse (Comunità Montana, allevatori, trasformatori).

Sul territorio in oggetto, la Facoltà di Agraria dell’Università di Torino ha già avviato un’intensa attività di ricerca sui pascoli montani, anche con studi relativi all’ambito territoriale interessato dal presente intervento. Si ricordano qui alcuni progetti a titolo illustrativo:

- Analisi gestionale e conservativa del sistema pastorale ovino della razza sambucana in Valle Stura (CN), a fronte della presenza e della predazione da parte del lupo (1998-2000);
- Biodiversità e conservazione di fauna e paesaggio: effetti delle pratiche pastorali sulle praterie d’altitudine e sulla fauna selvatica nei massicci transfrontalieri franco-italiani (1999-2001);
- I tipi pastorali degli areali alpini piemontesi (2000-2005).

## **2.2 Collegamento con altre iniziative inserite all’interno del Programma**

L’iniziativa immateriale risulta essere coerente con l’idea guida del presente PTI in quanto tesa a potenziare e coordinare sul territorio lo sviluppo di studi e ricerche dedicati alle specificità dell’area ed alle sue risorse, indirizzandone la tutela, l’uso e la valorizzazione, secondo criteri di sostenibilità ambientale, a sostegno della filiera della carne e lattiero-casearia.

L’iniziativa inoltre si integra perfettamente con le altre progettualità del Piano tese alla valorizzazione della filiera agro-alimentare con riguardo particolare alle produzioni tipiche e di qualità, alla tracciabilità, all’identificazione e commercializzazione dei prodotti; in particolare manifesta sinergie con le seguenti iniziative appartenenti al medesimo Asse strategico:

PTI CUNEO E LE SUE VALLI  
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità  
**“Studio sui pascoli del Vallone dell’Arma ai fini della tracciabilità della filiera carne e lattiero-casearia”**

**Valle Stura:**

LA PECORA SAMBUCANA: INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E DI AVVIO DI NUOVE LINEE DI PRODUZIONE	AGRO-6-P/P
LA PECORA SAMBUCANA; AZIONI DI PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO	AGRO-1-PRI.AI
INDIVIDUAZIONE DI NUOVI UTILIZZI DELLE ERBE OFFICINALI A FINALITA' PRODUTTIVE	AGRO-1-P.AI
PROGRAMMA DI SVILUPPO E APPLICAZIONE DI UN SISTEMA AVANZATO DI TRACCIABILITA' DELLA PECORA SAMBUCANA	AGRO-3-P.AI

**Asse strategico “Valorizzazione delle produzioni alimentari ad elevati standard qualitativi”:**

LA VALLE DEL BIOLOGICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE IN VALLE GRANA	AGRO-1-P/P
REALIZZAZIONE DI PUNTI VENDITA QUALIFICATI PRESSO LE AZIENDE PRODUTTRICI DI CASTELMAGNO	AGRO-2-P/P

Il presente intervento risulta inoltre coerente con la Relazione illustrativa del **Piano Territoriale Provinciale** quando afferma, relativamente agli spazi alpini, che: *“Il destino di questo vasto territorio alpino (così condizionato dalle determinanti ambientali e pure così vario nelle culture delle sue comunità) è associato in misura larghissima all’affermazione di forme di fruizione ambientale e turistica diffusa, che sappiano rimettere in gioco un vasto patrimonio di insediamenti; un patrimonio che non può più trovare ragioni sufficienti nella economia agro-silvo-pastorale, la cui permanenza deve diventare essa stessa obiettivo di un’azione incisiva di tutela della biodiversità e delle possibilità di vita (a fronte di processi di abbandono e di rinaturalizzazione “selvaggia” che non rappresentano di per sé garanzie di qualità e di sostenibilità), attraverso un grande progetto di innovazione territoriale che dia luogo a “contratti di manutenzione” con gli attori del presidio, che abbia al centro i coltivatori e le comunità rurali e sappia coinvolgere anche nuove popolazioni, nuovi progetti di vita”*. Il contesto dell’alta Valle Stura può inoltre essere identificato tra le *“aree rurali svantaggiate,... piccole ma preziose microsfere del tipico e del biologico, importanti per l’attivazione di circuiti turistico/commerciali innovativi”*. Il Piano affronta poi il tema della “tracciabilità”, in particolare per le carni bovine, e ripropone il tema della qualità anche al di fuori dei campi in cui questo orientamento appare più consolidato.

L’iniziativa risulta inoltre coerente con il Documento Programmatico del **Piano Territoriale Regionale** che tra gli orientamenti strategici richiede *“la concentrazione*

*territoriale delle funzioni di eccellenza e l’apertura verso l’esterno tramite l’attivazione di reti di collaborazione.”*

### 3. I SOGGETTI COINVOLTI

Il soggetto promotore dell’intervento è la Comunità Montana Valle Stura.

La Comunità Montana della Valle Stura è tra gli attori maggiormente coinvolti nel processo di rinascita e valorizzazione della pastorizia locale: ha contribuito alla creazione dell’**Ecomuseo della Pastorizia**, voluto da istituzioni e comunità locale come polo di ricerca e diffusione delle conoscenze sul mondo pastorizia non solo locale, ma dell’intero arco alpino; promuove diverse azioni finalizzate all’utilizzo sostenibile del territorio, tale da mantenere l’appetibilità turistica, la capacità produttiva, la qualità della vita, la rinnovata capacità d’attrazione del contesto montano.

### 4. IL BACINO DI UTENZA E LA DOMANDA POTENZIALE

La presente iniziativa si rivolge ad un bacino d’utenza locale e regionale che implica il coinvolgimento di popolazione residente, allevatori locali ed enti che li rappresentano sul territorio, turisti.

I differenti soggetti che compongono il suddetto bacino sono nel particolare:

- **La popolazione residente** nei Comuni della Valle, le cui principali caratteristiche sono evidenziate in sintesi nelle seguenti tabelle:

**Tabella 1 – Caratteristiche principali dei comuni della Comunità Montana.**

COMUNE	Quota slm	Superficie (ha)	Superficie (Kmq)	POP 2006	Densità (ab./kmq)
AISONE	834	3.687	36,87	262	7,11
ARGENTERA	1.684	7.652	76,52	94	1,23
BORGO SAN DALMAZZO	636	2.225	22,25	11.833	531,82
DEMONTE	780	12.728	127,28	2.005	15,75
GAIOLA	962	497	4,97	509	102,41
MOIOLA	689	1.496	14,96	292	19,52
PIETRAPORZIO	1.246	5.451	54,51	90	1,65
RITTANA	750	1.139	11,39	138	12,12
ROCCASPARVERA	674	1.097	10,97	733	66,82
SAMBUCO	1.184	4.747	47,47	84	1,77
VALLORiate	785	1.687	16,87	147	8,71
VINADIO	904	18.393	183,93	715	3,89
COMUNITA' MONTANA		60.799	607,99	16.902	27,80

Fonte: Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani.

L’iniziativa interessa la popolazione residente in quanto l’attività pastorizia oggi assume sempre più un ruolo di presidio del territorio a garanzia della tutela ambientale e paesaggistica, di cui beneficiano gli abitanti della Valle, oltre a garantirne occupazione e reddito.

- **Gli allevatori** presenti In Valle, impegnati in azioni di coordinamento, promozione, valorizzazione e commercializzazione, nell’ambito degli enti che li rappresentano (Caseificio Valle Stura, Consorzio Escaroun).
- **I turisti**, attualmente in crescita grazie al miglioramento quantitativo e qualitativo delle strutture alberghiere e alla diversificazione dell’offerta.

**Tabella 4 – Comunità Montana Valle Stura: presenze turistiche 2001-2006**

	Presenze turistiche					Arrivi	Permanenza media
	Alberghiere	Extralberghiere	Italiani	Stranieri	Totali	Totali	
2001	28.901	34.479	56.353	7.027	63.380	18.975	3,3
2002	30.831	32.064	56.454	6.441	62.895	19.740	3,2
2003	27.381	34.607	55.789	6.199	61.988	21.167	2,9
2004	22.756	35.684	52.845	5.595	58.440	17.466	3,3
2005	43.396	32.602	67.752	8.246	75.998	22.733	3,3
2006	55.540	36.815	81.459	10.896	92.355	26.172	3,5

*Fonte: Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani.*

Lo studio sui pascoli del Vallone dell’Arma porterà ad un miglioramento della tracciabilità della filiera della carne e lattiero-casearia, di cui beneficeranno i prodotti agro-alimentari d’eccellenza, incrementando la loro attuale funzione di attrattori per il turismo gastronomico locale, alla luce della crescente richiesta da parte dei consumatori di sicurezza alimentare, tracciabilità e trasparenza dei metodi di produzione.

- **Il Caseificio Valle Stura**, che produce e commercializza nello stabilimento di Demonte prodotti lattiero-caseari derivati dall’allevamento di Valle.
- **I ricercatori** coinvolti attivamente nel progetto.

## **5. MODALITA' ALTERNATIVE DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA**

Le modalità di soddisfacimento della domanda attuale e potenziale considerate dalla presente iniziativa immateriale prevedono l’implementazione di attività già esistenti e promosse dai soggetti pubblici proponenti.

In particolare si tratta di iniziative per le quali sono preposti specifici soggetti, in particolare la Comunità Montana, che da anni operano sul contesto della valle a favore della valorizzazione delle attività economiche tradizionali, unitamente a quanto è in atto a sostegno dell’allevamento ovino e incluso anche entro il presente PTI.

L’intento è quello di implementare gli studi a sostegno della tutela ambientale e della valorizzazione dei prodotti tradizionali.

L’azione risulta infatti proseguire e implementare attività di studio già realizzate sul territorio, in modo da amplificarne le ricadute, proseguendo l’attività di collaborazione avviata con l’Università di Torino ed in particolare con la Facoltà di Agraria, che da anni operano sul territorio.

## **6. LA DEFINIZIONE DEI COMPETITORI E STIMA DEI POTENZIALI UTENTI**

Come detto in precedenza, sul territorio oggetto d’intervento, la Comunità Montana, unitamente all’Università di Torino, hanno già avviato una proficua attività di studio e ricerca finalizzata a qualificare l’attività produttiva locale legata all’allevamento, tesa ad apportare miglioramenti alla filiera a vantaggio degli allevatori locali oltre che dei consumatori finali.

La presente iniziativa intende implementare e proseguire l’attività avviata.

In secondo luogo la promozione di attività di studio da parte di un soggetto pubblico assicura l’adozione di un metodo di lavoro equo e trasparente che è in grado di generare benefici a vantaggio di tutta la collettività (in termini di allevatori, trasformatori, consumatori).

Per quanto attiene la stima dei potenziali utenti della presente iniziativa, si rimanda alla trattazione del paragrafo 4, relativo al bacino d’utenza.

## **7. LE MODALITA' DI GESTIONE E DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO**

Tutte le attività previste all’interno di questa iniziativa progettuale saranno organizzate dalla Comunità Montana Valle Stura che si avvarrà per l’elaborazione della indagine dei

PTI CUNEO E LE SUE VALLI  
Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità  
“Studio sui pascoli del Vallone dell’Arma ai fini della tracciabilità della filiera carne e lattiero-  
casearia”

contatti e delle collaborazioni già intercorse con l’Università di Torino ed in particolare con la Facoltà di Agraria.

Per quanto attiene l’elaborazione degli studi, la Comunità Montana si riserverà il ruolo di coordinatore dell’attività, occupandosi di valutare lo stato di avanzamento dei lavori e il conseguimento degli obiettivi e dei risultati finali previsti.

Relativamente agli studi in oggetto, la Comunità Montana si preoccuperà di divulgare i risultati perseguiti, favorendone la diffusione soprattutto a favore degli allevatori e dei trasformatori presenti sull’area unitamente agli enti che li rappresentano e coinvolgono.

## 8. LA STIMA DEI COSTI (DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE) E DEGLI EVENTUALI RICAVI

La ripartizione dei costi di investimento per la realizzazione dell’azione è così stimata:

SCHEMA B2 - COSTO ATTIVITA' AZIONI IMMATERIALI		
<b>PASS-AGR-2-P-AI</b>		
<b>QUADRO ECONOMICO SINTETICO</b>		
<b>a) Totale importo attività</b>	€	29.167,00
<b>b) Somme a disposizione</b>		
b1) arredi		
b3) consulenze, indagini, pubblicità, ecc.		
b4) imprevisti		
b5) IVA totale	€	5.833,00
	<i>parziale</i> €	5.833,00
<b>Totale costo realizzazione</b>	€	<b>35.000,00</b>

Appare evidente che la presente tipologia di intervento non è in grado di generare direttamente dei ricavi economici. Essa rappresenta esclusivamente uno strumento utile a promuovere il miglioramento del patrimonio genetico e l’ottimizzazione delle tecniche di allevamento degli animali, a vantaggio dell’allevamento in Valle.

## 9. LA SOSTENIBILITA' DEI COSTI E COPERTURA FINANZIARIA

La presente azione immateriale non prevede rientri finanziari. I costi per la realizzazione dello studio sono interamente coperti dalle risorse indicate in prospetto:

PTI CUNEO E LE SUE VALLI  
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità  
 “Studio sui pascoli del Vallone dell’Arma ai fini della tracciabilità della filiera carne e lattiero-casearia”

STIMA COSTO SPESE DI INVESTIMENTO	RISORSE PRIVATE	RISORSE PUBBLICHE				
		LOCALI			REGIONALI E NAZIONALI	
		Comunali	Provinciali	Altro	Regionali	Intesa Istituzionale
35.000,00				10.500,00		24.500,00

## 10. LA CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

La presente iniziativa immateriale apporterà numerosi benefici per l’intera collettività, in particolare:

- Promuovere interventi di tutela e conservazione della componente paesaggistica dell’alta valle
- Sostenere lo sviluppo dell’allevamento in alta valle, in grado di garantire occupazione e reddito alla popolazione locale
- Garantire la permanenza degli operatori sul territorio in modo da assicurare il presidio dell’area
- Preservare e valorizzare la complessiva biodiversità che caratterizza i pascoli in quota, apportando benefici sotto il profilo, produttivo e turistico
- Sostenere il miglioramento della qualità professionale e delle competenze degli operatori del settore
- Incrementare la competitività delle produzioni lattiero-casearie locali, sviluppando e applicando un sistema di controllo e di tracciabilità più efficace e completo.

## 11. LE PROCEDURE

L’organizzazione e lo svolgimento della presente azione non richiede alcun tipo di autorizzazione e/o nulla osta per la sua corretta attuazione.

## 12. IL CRONOPROGRAMMA E LE SCADENZE TEMPORALI

Lo schema seguente riporta nel dettaglio le scadenze temporali, indicate per semestri, per la realizzazione dell’intervento.

L’attività avrà una durata di due anni ed inizierà prevedibilmente a partire dal secondo semestre 2008.

PTI CUNEO E LE SUE VALLI  
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità  
**“Studio sui pascoli del Vallone dell’Arma ai fini della tracciabilità della filiera carne e lattiero-  
 casearia”**

---

PERIODI \ FASI	2008		2009	
	I Sem.	II Sem.	I Sem.	II Sem.
PROGETTO ESECUTIVO				
INIZIO LAVORI - ATTIVITA' DI RICERCA ED ELABORAZIONE DEI DATI				
FINE LAVORI – DIFFUSIONE DEI RISULTATI				